

1971 1791



**Nel 1971, tre anni dopo la morte di David-Néel, in Francia uscì un libro denigratorio di Jeanne Denys – in cui si sosteneva che non era mai stata in Tibet, e tanto meno a Lhasa, libro efficacemente smentito da uno studioso americano. Sembra che ci siano pochi motivi per dubitare della veridicità del racconto della stessa Alexandra David-Néel...**

Il termine tulku significa letteralmente ‘una forma creata da un procedimento magico’. Secondo i letterati e i mistici tibetani, dobbiamo considerare i tulku come fantasmi, emanazioni occulte, esseri fabbricati da un mago perché servano alle sue intenzioni....

Come ho riferito nel primo capitolo di questo libro, nel 1912 mentre il Dalai Lama soggiornava nell'Himalaya, gli rivolsi varie domande relative alle dottrine lamaiste. Inizialmente mi rispose a voce poi, per evitare malintesi, mi chiese di redigere una lista di nuove questioni sui punti che mi sembravano ancora oscuri e le risposte mi vennero date per iscritto.

Quanto segue è tratto da quel documento.

‘Un bodhisattiva’ disse il Dalai Lama ‘è la base da cui possono scaturire innumerevoli forme magiche. La forza che genera con una perfetta concentrazione del pensiero, gli permette di esibire simultaneamente un fantasma simile a lui in migliaia di milioni di mondi. Non solo può creare forme umane, ma qualunque altra forma, anche oggetti inanimati come case, cortili, foreste, strade, ponti, ecc.

Può produrre fenomeni atmosferici e anche la pozione dell’immortalità che estingue ogni tipo di sete’. ‘Infatti’, concluse il Dalai Lama ‘il suo potere di creare forme magiche è illimitato’.

La teoria sancita dalla più alta autorità del lamaismo ufficiale è identica a quella che si trova citata nelle opere buddiste ‘mahayana’. Sono elencati dieci tipi di creazioni magiche che possono essere prodotte dai ‘bohsisattva’ (esseri di grado spirituale immediatamente inferiori al Budda).

Ciò che si è detto del modo in cui budda può produrre forme magiche, si applica a qualsiasi essere umano, divino o demoniaco. Esiste una sola differenza nel grado di potere che dipende unicamente dalla forza di concentrazione dello spirito e dalla ‘qualità’ dello spirito stesso. Dal momento che i tulku di personalità mistiche coesistono con il loro creatore, capita che tutti e due siano venerati separatamente; è un’ulteriore prova che i tibetani non credono che il personaggio, divino o altro, sia interamente incarnato nel suo tulku.

Così, mentre il Dalai Lama, che è il tulku di Cenrezig, dimora a Lhasa, Cenrezig stesso dice che risiede a Nankai Potala, un’isola vicino alla costa cinese. Eupamed, di cui il Trachi Lama è il tulku, abita nel paradiso occidentale, Nub Dewachen. Certi uomini possono coesistere anche con il loro progenitore magico. Esempi di ciò vengono riferiti

nelle leggende tibetane a proposito del re Songtsen Gampo, del capo guerriero Gesar di Ling e altri personaggi.

Ai giorni nostri si racconta che, quando il Tranchi Lama fuggì da Shigatse, lasciò al suo posto un fantasma perfettamente somigliante che si comportò come soleva fare lui, ingannando tutti quelli che lo vedevano. Quando il Lama fu al sicuro di là dalla frontiera, il fantasma svanì.

Le personalità citate sono esse stesse tulku, ma secondo i lamaisti questa circostanza non impedisce assolutamente la creazione di forme magiche. Queste ultime sorgono le une dalle altre ed esistono denominazioni speciali che si applicano alle emanazioni del secondo e terzo grado.

Capita anche che un defunto si moltiplichi, post mortem, in più tulku riconosciuti ufficialmente e che esistono simultaneamente. D'altra parte certi Lama sono ritenuti nello stesso tempo tulku di parecchie personalità.

Prima di continuare può essere interessante ricordare che la setta dei docetisti, nel cristianesimo primitivo, considerava Gesù un tulku. I suoi adepti sostenevano che il Gesù che era stato crocifisso non fosse una persona, ma un fantasma creato da un essere spirituale per recitare quel ruolo.....



**Istituita contro l'Eresia nel 1231 da Gregorio IX e dipendente direttamente da Roma l'inquisizione inaugura ora la sua epoca grandiosa: il 5 dicembre 1484 Innocenzo VIII promulga la bolla 'Summis**

**desiderantes' affectibus' con la conferma della caccia alle streghe, eretici e consimili, e l'incarico a Institor e a Sprenger di 'punire, incarcerare e correggere' le persone infette dal crimine della 'perversione eretica', di svolgere con nuovo potere in Germania il ministero dell'Inquisizione. La prima edizione del 'Malleus' è dell'inverno 1486-1487 a Strasburgo, seguita da una seconda a Spira prima dell'aprile del 1487.**

**Fino al 1791 seguono 34 edizioni, giungendo a più di 35.000 copie....**

QUESTIONE I: Esiste la stregoneria?

Affermare l'esistenza degli stregoni è così cattolico al punto che affermare ostinatamente l'opposto sia affatto eretico?

E si deduce che non è cattolico affermare qualsiasi cosa a questo proposito. E' peggiore di un pagano e di un infedele colui che crede possibile che una creatura sia tramutata in meglio o in peggio o sia trasformata in una specie o apparenza diversa da quella che proviene dallo stesso creatore (come affermano taluni eretici...) di tutte le cose.

Ma si dice che tali cose avvengono per opera degli stregoni, dunque affermare tali cose non è cattolico, bensì eretico. Inoltre non c'è nel mondo alcun effetto di stregoneria.

Eccone la prova: se ci fosse, si verificherebbe per opera dei diavoli. Ma non sembra cattolico affermare che i diavoli possano impedire o effettuare trasformazioni corporee poiché, se così fosse, essi potrebbero distruggere il mondo intero.

Inoltre, ogni alterazione corporea, come quelle che riguardano l'ingenerare malattia o sanità, è ricondotta al moto locale, come dice nella Fisica Aristotele: 'A qualsiasi cosa corrisponde un moto celeste'.

Ma i diavoli non possono variare il moto celeste perché questo è possibile solo a Dio. Appare dunque chiaro che i diavoli non possono causare alcun mutamento nei corpi che

almeno sia vero, tale per cui sia necessario ricondurre a una qualche causa occulta questo genere di mutamenti.

Inoltre, come l'opera di Dio è più forte di quella del Diavolo, tale è anche quello che fa. Me se nel mondo ci fosse la stregoneria, sarebbe opera del Diavolo contro quello che fa Dio: dunque, come è illecito affermare che la superstiziosa fattura del Diavolo superi l'opera di Dio, allo stesso modo è illecito credere che le creature e le opere di Dio possano essere viziate dalle opere del Diavolo negli uomini e nelle bestie.

Inoltre, quanto dipende da una capacità corporea non ha la capacità d'influire sui corpi, ma i diavoli sono sottomessi alla capacità delle stelle e questo risulta dal fatto che certi maghi osservano determinate costellazioni per invocare i diavoli: dunque né i diavoli né tanto meno le streghe hanno la capacità d'influire in alcun modo sui corpi.

E similmente, i diavoli operano soltanto per artificio ma l'artificio non può conferire una forma vera.... In secondo luogo, qui è contenuta la proposizione secondo cui è peggio di un infedele e di un pagano colui che crede o afferma che una creatura possa essere tramutata in meglio o in peggio o trasformata in una specie o apparenza da quella conferitale dallo stesso creatore di tutte le cose.

E perciò, dove si parla di essere tramutati in peggio o in altro, dicono che tale effetto nello stregato non è reale ma solo fantastico.

Ma questi due errori puzzano di Eresia e sono contrari a una sana comprensione del Canone e lo si dimostra innanzitutto attraverso la legge divina come pure attraverso la legge ecclesiastica e civile.

Innanzitutto vengono bollati categoricamente come Eretici nei Dottori, in particolare in Tommaso quando dice che tale opinione è del tutto contraria all'autorità dei santi e deriva radicalmente dalla possessione. Infatti l'autorità della Sacra Scrittura dice che i diavoli hanno potere sulle cose corporee e sull'immaginazione degli uomini quando è l'autorità di Dio o del suo diretto rappresentante in terra a consentirlo, come risulta dai passi della Sacra Scrittura.

.... Gli Inquisitori ed i loro fedeli burattini, come i politici ed i loro portaborse, si sentono autorizzati a intrattenere, loro, un rapporto esclusivo con 'tutta la verità', che essi soltanto

saprebbero dire e da cui discenderebbe l'economia della  
MENZOGNA... La loro persona deve rimanere lo spettacolo  
visibile della verità, sacrificale, segregativa, ingannevole e falsa  
da cui deriva la materia dell'inganno.....